MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 2 ottobre 2008.

Invito alla presentazione di progetti di ricerca per l'attuazione del primo programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura.

IL DIRETTORE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 modificato dal decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, con il quale è stato istituito il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 9 gennaio 2008, n. 18 «regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali»;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, concernente «modernizzazione del settore pesca e acquacoltura, a norma dell'art. 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38» che abroga la legge 17 febbraio 1982, n. 41, concernente il «Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima»;

Visto il decreto ministeriale 3 agosto 2007 con cui è stato approvato il I Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura in acque marine e salmastre 2007-2009;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il documento 2008/C 84/05 concernente gli orientamenti per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura;

Visto il regolamento (CE) n. 800, 2008 della Commissione del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato;

Visto il decreto n. 108/08 del 16 maggio 2008 che definisce gli indirizzi di ricerca per l'annualità 2008 sulla base del parere del gruppo rappresentanti ricerca scientifica di cui all'art. 9, comma 1 decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154;

Decreta:

Art. 1.

1. È aperto l'invito a presentare progetti di ricerca e sperimentazione finanziabili a contributo per le attività di ricerca a supporto del I Programma nazionale trientura biologica in Italia.

nale della pesca e dell'acquacoltura in acque marine e salmastre 2007-2009. La presentazione dei progetti è riservata ai soggetti pubblici e privati regolarmente iscritti all'anagrafe nazionale delle ricerche, istituita presso il Ministero dell'università e della ricerca scientifica.

2. I progetti di cui al precedente comma possono includere anche prestazioni collaborative da parte di soggetti pubblici o privati non in possesso dei requisiti ivi indicati, purché le stesse risultino funzionalmente necessarie alla realizzazione del progetto, non prefigurino forme di subappalto da parte del proponente del progetto e siano da questo assunte a proprio carico sui fondi richiesti a contributo.

Art. 2.

1. I progetti presentati devono essere rispondenti agli indirizzi strategici ed agli obiettivi enunciati nel I Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura citato nelle premesse e attinenti alle tematiche e agli argomenti di seguito precisati:

«A» RISORSE BIOLOGICHE

Costruzione della rete per la ricerca.

Organizzazione di un sistema coordinato per l'uso e l'elaborazione dei dati sullo stato delle risorse biologiche dei mari italiani, e sugli aspetti scientifici rilevanti per la gestione della pesca ai fini di presentare un quadro organico ed aggiornato sullo stato del settore nelle dimensioni ecologica, economica, sociale e giuridica, che consenta alla amministrazione una presenza attiva nelle sedi internazionali attraverso documenti di levato standard scientifico.

Coordinamento.

Coordinamento nazionale del programma comunitario 199/08, monitoraggio scientifico delle attività, sviluppo banca dati, partecipazione alle riunioni scientifiche internazionali (2008-2009).

Ecologia della pesca.

Monitoraggio delle catture accidentali di cetacei durante le operazioni di pesca con il sistema traino pelagico in adempimento al regolamento (CE) n. 812/2004 del 26 aprile 2004.

«C» ACQUACOLTURA

Contributi scientifici per lo sviluppo della acquacoltura biologica in Italia.

«E» ECONOMIA DELLA PESCA E DELL'ACQUACOI TURA

Modelli bioeconomici, ricerche sulla valorizzazione commerciale dei prodotti della pesca, analisi e strategie per uno sviluppo sostenibile della pesca italiana.

«G» Attività funzionale alla ricerca sulla pesca e l'acquacoltura

Iniziative tese a favorire la divulgazione e al trasferimento delle ricerche anche cor l'utilizzo della rete Internet.

Art. 3.

- 1. Le proposte di progetto, a pena di inammissibilità, devono riguardare l'esecuzione di attività attinenti alle aree tematiche indicate al precedente art. 2.
- 2. I progetti di cui al precedente articolo di cui alle tematiche «A», «C» ed «E» devono essere redatti e presentati secondo le istruzioni indicate all'art. 8, commi 1, 2 e 3 del presente bando e fornire informazioni chiare, esaurienti e documentate circa:
- a) gli obiettivi del progetto in relazione allo stato dell'arte delle problematiche affrontate e delle ricadute applicative dei risultati attesi;
- b) le metodologie tecnico-scientifiche previste per lo sviluppo del progetto e la focalizzazione delle attività in funzione degli obiettivi;
- c) le istituzioni scientifiche ed eventuali altre strutture coinvolte nel progetto;
- d) la qualificazione tecnico-ocientifica individuale e collettiva degli operatori impegnati nel progetto;
- e) l'articolazione gestionale del progetto sotto il profilo delle funzioni delle unità operative coinvolte e del coordinamento delle relative attività;
- f) le eventuali iniziative previste per la divulgazione, la pubblicazione, il trasferimento dei risultati;
- g) la formazione dei costi in relazione alle esigenze di realizzazione del progetto;
- h) la tempistica delle fasi di attuazione intermedie e di conclusione del progetto.
- 3. I progetti di cui al comma 2 punto «G» del precedente articolo devono essere redatti e presentati secondo le istruzioni indicate all'art. 8, commi 1, 2 e 3 del presente bando e fornire informazioni chiare ed esaurienti circa:
- a) gli obiettivi dell'iniziativa in questione in relazione alle problematiche affrontate, le modalità previste per la divulgazione dei risultati e le ricadute attese dell'iniziativa;

- b) le istituzioni scientifiche ed eventuali altre strutture coinvolte:
- d) la qualificazione tecnico-scientifica individuale e collettiva degli operatori che parteciperanno all'iniziativa;
- g) la formazione dei costi in relazione alle esigenze di realizzazione dell'iniziativa, e il preventivo finanziario recante indicazione dettagliata di ogni singola voce di spesa;
- h) il programma dell'attività da realizzare e la tempistica delle fasi di attuazione e di conclusione del progetto.
- 4. Ciascun progetto, a pena di inammissibilità, deve riguardare l'esecuzione di attività che non costituiscano duplicato di programmi già effettuati o in corso di realizzazione e già finanziati a totale copertura da altri enti.
- 5. I costi ammissibili per la realizzazione di ciascun progetto sono quelli indicati all'art. 31, paragrafo 5 del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008.

Art. 4.

1. L'ammontare delle risorse destinante al finanziamento dei progetti presentati nell'ambito del presente invito è stabilito nei seguenti massimali:

tematica «A» - rete per la ricerca € 800.000 - coordinamento € 550.000 - ecologia pesca € 350.000;

tematica «C» - € 600.000;

tematica «E» - € 1.000.000;

tematica G - € 250.000.

2. Gli importi sopra indicati sono da considerarsi come massimali, essendo soggetti a possibili riduzioni derivanti da superiori esigenze di bilancio dello Stato, in seguito a disposizioni del Ministero dell'economia e delle finanze. Le percentuali di ripartizione del totale complessivo fra le singole tematiche e sottotematiche sono comunque non modificabili.

Art. 5.

- 1. I progetti presentati saranno sottoposti ad un procedimento istruttorio finalizzato alla selezione delle proposte ammissibili a contributo.
- 2. L'espletamento dell'istruttoria sarà svolto da una commissione di valutazione appositamente costituita presso l'amministrazione, il cui compenso sarà determinato ai sensi dell'art. 31, comma 1, lettera a) del decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre

1994, n. 645, sui massimali indicati all'art. 4 del presente decreto. Le spese di funzionamento della commissione sono a carico degli aggiudicatari.

- 3. La valutazione dei progetti sarà effettuata sotto il profilo della conformità della proposta ai requisiti formali richiesti per la presentazione dei progetti e della relativa aderenza ai temi di cui all'art. 2.
- 4. Fatta salva l'accertata ammissibilità delle proposte sotto il profilo formale e della loro aderenza tematica, i singoli progetti verranno classificati secondo graduatorie per ciascuno dei temi proposti, sulla base dell'assegnazione di punteggi di merito riferibili ai seguenti aspetti:

A) rilevanza strategica del progetto:

rilevanza degli obiettivi, livello innovativo delle conoscenze acquisibili e suscettibilità di ricaduta applicativa dei risultati attesi, in termini di sostenibilità delle attività produttive, miglioramento della competitività e del benessere socio-economico del mondo produttivo, qualità e sicurezza alimentare delle produzioni, sostegno all'azione amministrativa, potenziamento del sistema scientifico del settore. In questo ambito di valutazione saranno privilegiate, anche ai fini comparativi, le proposte caratterizzate da uno o più dei seguenti elementi di merito;

costituzione di gruppi di ricerca coordinati, improntati a strategie multidisciplinari tese ad affrontare, in termini sistemici ed integrati, problematiche complesse riconducibili a più aree tematiche o sottotematiche;

capacità di favorire anche la tempestività e l'efficacia dell'azione gestionale e normativa dell'amministrazione;

capacità di favorire il reclutamento, la formazione e la valorizzazione di giovani ricercatori, all'interno di programmi di ricerca fortemente qualificati sotto il profilo tecnico-scientifico;

B) qualità tecnico-scientifica del programma operativo:

coerenza e validità scientifica e tecnica dell'impostazione metodologica e sperimentale delle attività di ricerca in rapporto agli obiettivi del programma (l'eventuale inserimento di linee e metodiche di ricerca fondamentale all'interno del programma dovrà risultare chiaramente propedeutico e di supporto per il perseguimento di risultati applicativi a sostegno della sostenibilità delle attività produttive);

competenza tecnico-scientifica de soggetti proponenti, a livello collettivo (organismi scientifici, unità operative) e individuale (responsabili di progetto e di linee di ricerca), in rapporto alla natura delle ricerche in programma; validità del sistema interno di coordinamento e monitoraggio esecutivo del progetto;

formazione dei costi finanziari previsti in rapporto alle attività in programma.

In questo ambito di valutazione saranno privilegiati, anche a fini comparativi, i progetti presentati da soggetti che sulle tematiche affrontate abbiano già prodotto studi settoriali e innovazioni di provata ed efficace ricaduta sul settore.

Art. 6.

1. I progetti da includere nel programma di intervento e l'ammontare del contributo da concedere a ciascuno di essi saranno stabiliti tenuto conto delle graduatorie di merito che deriveranno dalla valutazione di cui all'art. 5, comma 2.

Art. 7.

1. L'espletamento del procedimento istruttorio sull'ammissibilità a contributo e sulla selezione dei progetti da finanziare decorrerà dal giorno successivo alla data fissata come termine per la presentazione delle proposte e si concluderà entro sessanta giorni.

Art. 8.

- 1. Ciascun progetto di ricerca dovrà pervenire all'amministrazione centrale in un unico plico sigillato. Ciascun plico, che dovrà risultare anonimo, riporterà in evidenza la dicitura: «Invito alla presentazione di progetti per l'attività di ricerca I programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura», nonché la tematica di riferimento («A» risorse biologiche; «C» acquacoltura; «E» Economia della pesca e dell'acquacoltura; «G» attività funzionale alla ricerca sulla pesca e l'acquacoltura) e il titolo del progetto.
- 2. La stesura della proposta di progetto dovrà essere conforme allo schema di cui all'allegato A del presente decreto e dovrà essere indirizzata a:

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - «Ufficio PEMAC VI» - Viale dell'Arte n. 16 - 00144 Roma.

3. La suddetta documentazione deve essere trasmessa a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o mediante consegna diretta presso l'ufficio di segreteria della direzione generale (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13), entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

4. I proponenti sono tenuti a fornire in qualsiasi momento tutti i chiarimenti, le notizie e la documentazione ritenuti necessari e richiesti dal Ministero. Tutto il materiale documentale fornito dai proponenti sarà gestito dal Ministero con la massima riservatezza e verrà utilizzato esclusivamente per l'espletamento degli adempimenti tecnici ed amministrativi di propria competenza.

Roma, 2 ottobre 2008

Il direttore generale: Abate

Allegato A

GUIDA ALLA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI PROGETTO

- 1. La presente guida descrive lo schema di riferimento per la redazione dei progetti da presentare d cui all'art. 2 del presente decreto, al fine di uniformare e facilitarne la presentazione e di favorire la trasparenza, l'imparzialità e l'efficacia dell'istruttoria e della gestione del decorso dei progetti.
- 2. L'illustrazione del progetto va articolata nelle seguenti quattro parti, di cui le prime tre redatte in forma cartacea, la quarta in formato elettronico:
 - parte I «Anagrafe del proponente e sintesi del progetto»;
- parte 2 «Rilevanza strategica e a ticolazione dell'attività tecnico-scientifica della ricerca» (anonima in ordine alla identità degli enti e dei ricercatori partecipanti);
- parte 3 «Competenza collettiva ed individuale degli operatori e gestione del progetto»;
 - parte 4 «Copia informatica complessiva del progetto».
- 3. Le informazioni relative alle diverse parti devono essere fornite secondo i seguenti schemi e sezioni relativi al frontespizio e al successivo sviluppo descrittivo della specifica p trte.

PARTE 1. «ANAGRAFE DEL PROPONENTI E SINTESI DEL PROGETTO»

Vanno forniti i seguenti dati.

In frontespizio:

numero e titolo della parte;

denominazione dell'ente proponente;

programma nazionale di riferimento;

titolo del progetto;

codice/i di area tematica o linea (in ordine di prevalenza, se più di uno);

nome, cognome e firma dei responsabili scientifico e amministrativo;

e a seguire

- 1.1 titolo di ammissibilità all'invito (ai sensi dell'art. 1 dell'invito);
- 1.2 Indirizzario (telefono, telefax, e-mail della sede amministrativa e operativa dell'ente);

- 1.3 Piano finanziario di spesa (articolato per singole voci e costo complessivo, riguardanti investimenti, funzionamento, collaboratori, viaggi e missioni, borse di studio e di soggiorno vedi anche circolare n. 7/0640 dell'11 febbraio 2003);
- 1.4 Elenco del personale partecipante (cognome e nome, codice fiscale, titolo di studio qualifica professionale, ente di appartenenza, funzione del progetto, tempo di impegno mesi/uomo, eventuale retribuzione);
- 1.5 Sommario del progetto (illustrare per punti sintetici: inquadramento innovativo nel contesto dello stato dell'arte della problematica affrontata, obiettivi strategici e specifici, risultati attesi sotto il profilo metodologico o/e applicativo e relativa rilevanza, diretta o indiretta, ai fini degli obiettivi di sostenibilità nel breve, medio e lungo periodo, natura degli eventuali benefici prevedibili per gli utilizzatori finali dei risultati);
 - 1.6 Durata del progetto (mesi);
 - 1.7 Autocertificazione (vedi dell'art. 3, comma 4, dell'invito):
 - 1.8 Anagrafe fiscale e bancaria;

indicare:

codice fiscale e partita IVA;

numero di conto contabilità speciale presso la Tesoreria centrale e provinciale dello Stato ai sensi della legge 29 ottobre 1984, n. 720 (obbligatorio per gli enti pubblici e le università);

numero di conto corrente postale ovvero numero di conto corrente bancario completo di coordinate ABI e CAB (per i Dipartimenti universitari, ai sensi della circolare n. 44 dell'8 ottobre 1999 del Ministero del tesoro);

numero di conto corrente bancario completo di coordinate ABI e CAB (per i soggetti privati).

Parte 2. «Rilevanza strategica e articolazione dell'attività tecnico-scientifica»

(Anonima: il contenuto di questa parte non deve fornire elementi atti ad identificare l'identità dei soggetti partecipanti al progetto).

Va fornita una descrizione chiara e dettagliata della ricerca, segnatamente in relazione agli aspetti richiamati all'art. 3 e all'art. 5, comma 4 del bando di invito, con indicazione dei seguenti elementi.

In frontespizio:

numero e titolo della parte;

titolo del progetto;

piano triennale di riferimento;

codice/i di area tematica o linea (come in Parte 1);

e a seguire:

- 2.1 Obiettivi generali e specifici;
- 2.2 Rilevanza strategica (ai fini degli obiettivi del programma nazionale di riferimento);
- 2.3 Stato delle conoscenze ed elementi progettuali innovativi (in relazione alle tematiche affrontate);
- 2.4 Piano del lavoro tecnico-scientifico (descrizione generale del programma, della struttura del piano operativo e dell'articolazione delle fasi esecutive delle diverse linee di ricerca in termini di obiettivi specifici, connesse metodologie, tecnologie e attività, e relativi prodotti finali funzionali al perseguimento degli obiettivi della ricerca);

- 2.5 Modalità di divulgazione, trasferimento, o pubblicazione dei risultati:
- 2.6 Diagramma temporale delle attività (con riferimento allo sviluppo delle diverse fasi e linee esecutive);
- 2.7 Benefici diretti o indiretti attesi (nei breve, medio o lungo termine per i potenziali fruitori dei risultati);
 - 2.8 Bibliografia specifica di riferimento.

PARTE 3. «Competenza tecnico-scientific a degli operatori e gestione del progetti »

Vanno forniti i seguenti dati.

In frontespizio:

numero e titolo della parte;

titolo del progetto;

codice/i di area tematica o linea (come i 1 parte 1);

e a seguire:

- 3.1 Competenze dell'istituzione proponente e degli altri organismi che operano nel progetto (denominazione, afferenza istituzionale, compiti statuali, principali campi di attività, ruolo nell'ambito del progetto, da illustrare in una pagina per cia cun soggetto;
- 3.2 Competenza dei responsabili scientif ci (curriculum professionale del responsabile scientifico del progetto e dei responsabili delle relative linee di ricerca, comprensivo di informazioni circa i principali incarichi svolti, campi di ricerca affrontati e lavori scientifici pubblicati, a livello nazionale e internazionale, segnatamente in ordine ad argomenti attinenti al progetto da ill'istrare in una pagina per ciascun soggetto).
- 3.3 Articolazione della gestione del progetto (sotto il profilo di eventuali collegamenti coordinati con altri progetti, delle funzioni

delle unità operative interne e delle modalità sia di coordinamento delle relative attività che di monitoraggio degli stati di avanzamento delle ricerche).

PARTE 4. «COPIA INFORMATICA DEL PROGETTO»

È costituita da una copia delle Parti 1, 2 e 3 su supporto elettronico (floppy-disk o CD-Rom).

4. Si raccomanda vivamente di illustrare il contenuto delle parti utilizzando il numero ed il titolo della parte e delle sue sezioni (escluse le indicazioni in parentesi) e di contenerne l'ampiezza entro il seguente numero massimo di pagine:

Parte 1: sette pagine;

Parte 2: dieci pagine;

Parte 3: tre pagine (con esclusione di quelle relative alla sezioni 3.1 e 3.2).

5. Tre copie per ciascuna delle parti 1, 2 e 3 ed una copia della parte 4. andranno chiuse in quattro distinte buste sigillate anonime, ciascuna delle quali recante all'esterno solamente il numero della parte contenutavi ed il titolo del progetto.

Tutto il materiale così raccolto verrà imbustato in un unico plico, da trasmettere al Ministero secondo le modalità indicate all'art. 8 del bando d'invito.

Le facciate esterne del plico e delle buste interne non dovranno evidenziare l'identità del soggetto proponente del progetto.

6. Ulteriori informazioni sulle materie e sulle disposizioni inerenti al presente invito, comprese le modalità di presentazione dei risultati e di rendiconto amministrativo potranno essere acquisite presso il sito web: www.politicheagricole.it/pesca

08A07391

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

Approvazione del bando di partecipazione al «Premio amico della famiglia 2008»

Con decreto dirigenziale del responsabile della struttura di missione denominata Dipartimento per le politiche della famiglia del 28 luglio 2008 è stato approvato il bando di partecipazione al «Premio amico della famiglia 2008» istituito con decreto del Sottosegretario di Stato alle politiche per la famiglia del 25 luglio 2008 registrato alla Corte dei conti il 19 settembre 2008, registro n. 10, foglio n. 28.

Le domande di partecipazione dovranno per venire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia, via della Mercede, 9 - 00187 Roma, a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno entro e non oltre quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente comunicato nella Gazzetta Ufficiale.

Tutta la documentazione relativa al premio è disponibile nel sito: http://www.politichefamiglia.it

08A07387